

Comunicato stampa

Venerdì 10 giugno 2022

Private banking svizzero: servono agilità e una precisa bussola dei valori

Il sesto Private Banking Day odierno, promosso dall'Associazione delle banche private svizzere (ABPS) e dall'Associazione di Banche Svizzere di Gestione Patrimoniale ed Istituzionale (ABG), era incentrato sul futuro del settore della gestione patrimoniale in Svizzera. Rinomati esponenti dei settori del private banking, della politica e dell'amministrazione hanno discusso di come mantenere la posizione di leadership, delle condizioni generali a tal fine necessarie e delle caratteristiche qualitative insite nel private banking svizzero.

La Svizzera è da decenni uno dei principali centri finanziari di gestione patrimoniale a livello mondiale. In passato, la nostra piazza finanziaria ha affrontato con successo grandi sfide – e altre importanti sfide si prospettano all'orizzonte. Oltre alla crescente concorrenza tra le piazze finanziarie internazionali, per le prospettive future del settore rivestono un ruolo cruciale la digitalizzazione, la sostenibilità e il conseguente cambiamento nel comportamento della clientela.

Nel suo discorso di benvenuto, Philipp Rickenbacher, Presidente dell'ABG e CEO del Gruppo Julius Baer, ha sottolineato la necessità per gli operatori del settore di combinare una rapida capacità di adattamento e solidi valori svizzeri – in considerazione dell'incertezza e delle trasformazioni che caratterizzano il periodo. Il settore non può adagiarsi sugli allori. La profonda trasformazione normativa e la rielaborazione trasparente del passato hanno già dimostrato la capacità evolutiva del settore. La Svizzera dovrebbe ora richiamare, con maggiore determinazione, l'attenzione su tale evoluzione e difendersi in modo più risoluto dagli inopportuni attacchi alla piazza finanziaria. Per quanto riguarda la neutralità della Svizzera, Philipp Rickenbacher ha evidenziato che questa sta diventando sempre più un atto di equilibrio in un mondo caratterizzato da blocchi in conflitto. Tuttavia ha ribadito l'importanza del fatto che la Svizzera continui ad adottare una politica di sanzioni indipendente e rispettosa dei principi dello Stato di diritto. Infine, Philipp Rickenbacher ha auspicato l'inclusione del settore bancario, ancora privo di un accesso al mercato UE, come ulteriore elemento nel pacchetto di negoziazione con l'UE. Ha concluso con un appello ad affrontare attivamente, nell'interesse dei clienti, temi impegnativi come la finanza sostenibile, la digitalizzazione e i valori patrimoniali digitali – fondamentali affinché il settore possa rimanere rilevante in futuro.

Ricollegandosi al tema del giorno, il Presidente della Confederazione Ignazio Cassis, nel suo video discorso ha ricordato che la Svizzera ha affrontato complessivamente bene la crisi dovuta al coronavirus, non da ultimo poiché settori come quello della gestione patrimoniale

hanno superato agilmente la sfida di rimanere «best in class». Per quanto riguarda la guerra in Ucraina, il Presidente della Confederazione ha ricordato che la politica di neutralità non significa disinteresse e che essa deve adattarsi alla realtà, nell'ottica di una neutralità cooperativa. Inoltre ha fatto riferimento alla Conferenza sull'Ucraina in Svizzera, intesa come «calcio d'inizio» per la ricostruzione dell'Ucraina, e all'importante ruolo che il settore finanziario deve svolgere in tale processo.

Il futurologo e autore Magnus Lindkvist ha spiegato, da un punto di vista esterno, come le tendenze sociali ed economiche future comporteranno cambiamenti fondamentali – e avranno inevitabilmente un notevole impatto sul modo in cui le aziende in generale, e in particolare le banche, imposteranno le loro attività e la loro interazione con la clientela.

In un panel di spicco, Marc Bürki (CEO di Swissquote), Bertrand Demole (Vice Presidente dell'ABPS e socio del Gruppo Pictet), Jos Dijsselhof (CEO del Gruppo SIX) e Giorgio Pradelli (membro del Comitato direttivo dell'ABG e CEO di EFG International) hanno discusso delle sfide e del futuro del private banking svizzero. È emerso che per la Svizzera – quale economia nazionale piccola e aperta – e, con essa, per il settore della gestione patrimoniale, l'accesso ai grandi mercati di sbocco è di fondamentale importanza. Temi quali la digitalizzazione, la sicurezza informatica, la fintech e la sostenibilità saranno sempre più rilevanti per il private banking e possono diventare vantaggi competitivi. Al contempo, la piazza finanziaria elvetica dipende in modo essenziale dalle condizioni generali della concorrenza, soprattutto in campo fiscale.

Grégoire Bordier, Presidente dell'ABPS e socio a responsabilità illimitata di Bodier & Cie, nel suo intervento conclusivo si è ricollegato alle affermazioni del suo relatore precedente ricordando che la base della piazza finanziaria svizzera non era, già in precedenza, rappresentata dal segreto bancario bensì dalla sua solidità e qualità, nonché dalla popolazione svizzera che hanno insieme garantito stabilità. Secondo Grégoire Bordier, il futuro sarà caratterizzato soprattutto dal progresso tecnologico, in particolare dalla dematerializzazione dei valori patrimoniali. Ciò influirà inevitabilmente sui modelli commerciali, principalmente per le operazioni di credito e, in misura minore, per la gestione patrimoniale. Oltre ai cambiamenti geopolitici, secondo Grégoire Bordier saranno in primo luogo le nuove tecnologie a contraddistinguere la piazza finanziaria svizzera che, grazie alla sua apertura e al suo orientamento internazionale, è eccellentemente attrezzata per tali sfide.

Per ulteriori informazioni:

Jan Langlo, Direttore ABPS

langlo@abps.ch +41 22 807 08 00

Pascal Gentinetta, Direttore ABG

pascal.gentinetta@juliusbaer.com +41 79 202 48 65